

Nel corso del 2019, a Firenze ci sono state numerose iniziative da parte di diverse istituzioni che hanno voluto celebrare – sotto l'egida del Comitato Organizzatore coordinato dal Comune di Firenze – due importanti membri della famiglia Medici che diventarono principi, Cosimo e Caterina, nati nello stesso anno: il 1519. Nell'ambito della valorizzazione dell'offerta culturale e artistica del Museo delle Cappelle Medicee nei mesi estivi del 2019 furono organizzati una serie di approfondimenti tematici, dedicati al grande pubblico e curati da esperti studiosi, a corredo e in preparazione del convegno *Il granduca Cosimo I de' Medici e il programma politico dinastico nel complesso di San Lorenzo a Firenze*, che si tenne l'11 dicembre 2019 presso il Museo di Casa Martelli, nella sessione antimeridiana, e presso la Basilica di San Lorenzo in quella pomeridiana.

Il convegno internazionale, organizzato da Monica Bietti ed Emanuela Ferretti, fu promosso dai Musei del Bargello in collaborazione con la Biblioteca Medicea Laurenziana, la Basilica di San Lorenzo, l'Opera Medicea Laurenziana e dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze. In quella densa e vivace giornata storici dell'arte, dell'architettura, del restauro, bibliotecari e specialisti di discipline e generazioni diverse presentarono al pubblico i risultati di nuove ricerche, evidenziando quanto il complesso di San Lorenzo fosse stato plasmato dalle idee e dai progetti dinastici di Cosimo, primo granduca di Toscana, che utilizzò le arti come efficace e raffinato strumento di influenza diplomatica e affermazione di prestigio politico. Nel 1534, il Buonarroti aveva lasciato incompiuta la Sagrestia Nuova di San Lorenzo – parte oggi del Museo delle Cappelle Medicee – con le opere scultoree prive di una collocazione definitiva. Fu proprio Cosimo I, poco più di decennio dopo, a far progettare e realizzare la disposizione dei capolavori michelangiotteschi dedicati alla memoria dei suoi avi, grazie all'impegno di Giorgio Vasari. Sempre alla volontà del granduca si deve la destinazione della Sagrestia Nuova a prima sede dell'Accademia delle Arti e del Disegno, fondata nel 1563.

Nel complesso di San Lorenzo, Cosimo I, nel solco della committenza medicea, commissionò nuove e importanti opere, come la decorazione dell'abside della basilica da parte del Pontorno, la statua di Giovanni dalle Bande Nere, scolpita da Baccio Bandinelli e destinata ad una curiosa peregrinazione, oppure la lungimirante apertura al pubblico della Biblioteca Medicea Laurenziana.

Questo volume riflette l'articolazione e le sezioni del convegno, che vide un animato dibattito tra specialisti, i quali hanno approfondito e arricchito ancora di più i loro saggi nella versione a stampa. Il

volume, corredato da un imponente silloge documentaria e ampiamente illustrato, è abilmente curato da Monica Bietti ed Emanuela Ferretti che ringrazio non soltanto per la loro competenza scientifica, ma anche per avere organizzato un convegno con una scelta rosa di relatori, e quindi pianificato un volume che offre uno sguardo inedito e al contempo esaustivo su aspetti fondamentali, ma finora poco indagati, del secolare rapporto tra la dinastia medicea e il complesso laurenziano. Grazie al convegno nel 2019 e alla pubblicazione del 2021, passaggi importanti di questo affascinante sodalizio tra i Medici e San Lorenzo sono stati chiariti con un approccio corale, che restituisce un quadro nitido del fondamentale ruolo avuto dal primo Granduca di Toscana.